LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 119
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
22-23 Maggio 1950
L. 20 (sped. abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di ait. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.; vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dichiarazioni di Sforza

"Le nazioni dell'Occidente pronte a sacrificare gli interessi nazionali per assicurare la pace mondiale„ - Colloquio con De Gasperi sulle risoluzioni di Londra - L'atteggiamento dei comunisti e della C.G.I.L. - Un discorso di Nenni - Fermento nel P.S.L.I.

ROMA, lunedì sera.

Con il rientro a Roma del presidente del Consiglio e del ministro degli Affari Esteri, oggi riprende l'attività governativa. De Gasperi e Sforza si incontreranno probabilmente questa sera stessa. Il ministro degli Esteri riferirà al presidente del Consiglio sul lavoro da lui svolto nella capitale britannica e lo metterà al corrente di talune risoluzioni di massima adottate (che per ovvi motivi non potranno per il momento essere rese di pubblica ragione) circa i problemi di carattere militare, quale quella riguardante l'attuazione del piano difensivo concretato all'Aja.

Ieri mattina, al momento di lasciare Londra col «Freccia d'oro» per Parigi e Roma, Sforza fece ai riguardo le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Sono soddisfatto delle riunioni del Consiglio atlantico perchè esse hanno dimostrato che le nazioni rappresentate sono decise a fare uno sforzo supremo verso la comprensione e l'unità. Esse hanno dimostrato che sono pronte disinteressatamente a sacrificare gli interessi nazionali nella lotta per assicurare la pace mondiale».

Il Consiglio dei Ministri sarà convocato con ogni probabilità dopodomani ed anche in questa sede il conte Sforza farà la sua relazione in merito alla missione compiuta a Londra.

Dopodomani stesso, nel pomeriggio, riprenderà al Senato il dibattito sulla politica estera ed è da prevedersi che da parte dei senatori comunisti, per i quali parlerà l'on. Scoccimarro, si riprenderà la tesi enunciata da Togliatti a commento della Conferenza dei dodici.

Il partito comunista ha dato ampia diffusione alle enunciazioni del suo leader, e ciò induce taluni a ritenere che a Mosca si sia rimasti colpiti dalla concretezza dei risultati conseguiti nella conferenza di Londra e soprattutto dal fatto che si è voluto osservare il massimo riserbo sulle risoluzioni approvate.

Si ritiene che alle recenti affermazioni di Togliatti, soprattutto per quanto si riferisce alla possibilità da egli intravista di «uno sciopero generale che abbatta un regime di oppressione e lo scuota fino a farlo crollare», abbia a rispondere lo stesso Presidente del Consiglio, il quale ribadirebbe i propositi pacifici del Governo già affermati qualche giorno fa nel suo discorso ai mutilatini di guerra.

Il discorso di Sforza al Senato, a conclusione del dibattito sul bilancio degli Affari Esteri, avrà luogo venerdì.

Intanto, alla Camera, si concluderà la discussione sui bilanci dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio Estero e del Lavoro.

Domani a Montecitorio parlerà Segni, che sabato, data la scarsità di deputati presenti nell'aula, non ha ritenuto opportuno fare le sue dichiarazioni; dopodomani Togni illustrerà la situazione industriale del Paese, anche in relazione al recente provvedimento relativo alla messa in liquidazione del F.I.M. e successivamente si avranno gli interventi di Lombardo e di Marazza. Da quest'ultimo si attendono anticipazioni circa la nuova legge sindacale.

Essa, opportunamente articolata sulla base dei primitivo progetto Fanfani, dovrebbe essere presentata al Parlamento entro la fine del mese o al massimo ai primi di giugno. Tanto la discussione sulla politica estera al Senato, quanto quella sui bilanci tecnico-economici alla Camera, costituiranno motivo di aspre polemiche tra maggioranza e opposizione.

L'intensa attività dell'organizzazione sindacale comunista, sta a dimostrare che, da parte dei partiti di estrema sinistra, è in corso una accurata preparazione per un eventuale intervento delle masse lavoratrici nella vera e propria battaglia politica.

La C.G.I.L. inoltre sta concretando la linea d'azione da seguire nel settore delle controversie di lavoro che in questi ultimi tempi si sono inasprite, specialmente nel campo metalmeccanico.

Oggi torna a riunirsi la segreteria confederale, che sabato ha iniziato l'esame della situazione in relazione ai recenti fatti di Porto Mantovano, su cui hanno riferito Bitossi e Cacciatore confermando la tesi comunista che considera falso il rapporto del prefetto di Mantova, per delineare il piano di controllo sul fondo del F.I.M. Questo controllo, affermano i sindacalisti di estrema sinistra, è inteso a evitare la chiusura di alcune fabbriche che attualmente dànno lavoro a migliaia di operai. In sostanza sarà concretata la proposta di istituire l'Ente di gestione per le aziende finanziate dal F.I.M. e verrà chiesto che sia ordinata un'inchiesta sulla passata gestione del fondo medesimo.

Per quanto si riferisce alla vita dei partiti, il consueto fermento si nota nel settore socialdemocratico, data l'imminenza della conferenza del Comisco a Copenaghen. Secondo un'informazione che merita conferma, la sinistra del P.S.L.I. minaccerebbe di uscire dal partito in seguito all'atteggiamento, da essa considerato intransigentemente antiunitario, della destra che fa capo a Simonini.

Comunque, siamo sempre nel campo delle illazioni e delle polemiche, le quali trascineranno fino ai primi di giugno, fino a quando cioè saranno rese note le risoluzioni dell'Internazionale Socialista.

Circa le divergenze sorte fra i tre partiti al Governo sulla legge elettorale amministrativa, dopodomani si avranno chiarimenti con la riunione di esponenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani, nello studio del ministro degli Interni. Gli inconvenienti del regionalismo tuttavia saranno messi a fuoco fin da oggi al Senato.

Tra i discorsi della domenica è da segnalare quello di Nenni che a Verona, soffermandosi sul tema che egli ha definito di più drammatica attualità, «pace o guerra?», ha detto: «Può sembrare che, a cinque anni dalla fine della guerra, sia assurdo parlare di questo problema, ma tutti sanno che il problema esiste ed è grave». Il leader socialista ha affermato che la convivenza tra Stati Uniti e Russia «è ancora possibile se gli S. U. rinunceranno a una guerra d'intervento». «Che i Paesi siano lasciati liberi di dominare il loro destino — ha concluso Nenni — e la guerra sarà definitivamente scongiurata».

Le pensioni ai mutilati in un discorso di Pella

Biella, lunedì sera.

Il ministro Pella ha tenuto ieri mattina, davanti a un migliaio di mutilati biellesi riuniti in assemblea, l'atteso discorso.

«Due o tre anni fa — ha detto l'on. Pella — ci trovavamo ad avere 1.200.000 domande di pensione; in due anni sette od ottocentomila domande hanno ottenuto evasione e c'è ragione di sperare che in circa tre mesi il cumulo degli arretrati possa avere soluzione. Il settore legislativo si è proceduto alla revisione delle leggi organiche e delle tabelle delle pensioni. Quasi tutte le richieste avanzate dal Comitato centrale dell'Associazione (ad esso i mutilati italiani devono riserbare immensa gratitudine) sono state accolte, con un onere supplettivo che ammonta a 21 miliardi.

Qualcosa non si è potuto accogliere; ma non appena si profilerà una minima possibilità non dubitino i mutilati che il Governo farà un nuovo passo in avanti».

Il ministro Pella ha così concluso: «Sia ben inteso che il Governo non considera per nulla pagato il suo debito verso i mutilati».

Il ministro Pella ha poi preso parte al corteo per le vie del centro cittadino fiancheggiato da un gruppo di mutilatini di Don Orione e seguito dai mutilati biellesi. In serata il ministro ha inaugurato ad Aosta un modernissimo impianto per la panificazione meccanica e ha infine visitato a Carmagnola i nuovi impianti delle Carrozzerie Casaro.

Il varo dell'*Australia* nei cantieri di Trieste

Trieste, lunedì sera.

È stata ieri varata, dagli scali dei cantieri San Marco, la motonave «Australia» di 13 mila tonn., la prima unità costruita nel dopoguerra per il Lloyd Triestino.

Un messaggio di Truman al Congresso

Occorre essere forti per accordarsi con Mosca

Trygve Lie anticipa il ritorno a Lake Success

Washington, lunedì sera.

Oggi Trygve Lie si è incontrato con il premier francese Bidault; in serata partirà per Londra, ove incontrerà Attlee e Bevin. Quindi, invece di attendere la partenza del «Queen Elizabeth», farà ritorno a Lake Success in aereo, giungendo già la sede dell'O.N.U. giovedì mattina.

In una lettera, con la quale trasmette al Congresso il suo quarto rapporto annuale sulla attività delle Nazioni Unite, il presidente Truman afferma che la Russia con il suo abbandono delle riunioni dell'O.N.U. giustificate dalla presenza alle sedute dei rappresentanti della Cina nazionalista, si è presa beffe degli obblighi ad essa derivanti dalla Carta di San Francisco.

«La potenza dell'O.N.U. oggi risiede nella sua forza morale e questa va, con ritmo costante facendosi sempre più salda.

L'esperienza fatta dall'O.N.U. nel 1945 ha dimostrato l'esattezza della dichiarazione di Ashesan, che gli accordi con l'Unione Sovietica e con i suoi satelliti sono validi solamente se e quando rispondono ad esistenti situazioni di fatto.

«Occorre dire che non è sufficiente sperare nella conclusione di accordi e avanzare delle proposte. E' essenziale invece creare condizioni, in base alle quali sia interesse di tutte le Nazioni entrare nell'O.N.U. ed osservare gli accordi. Tutte quelle attività internazionali che creano una forza morale, economica e militare tra le libere nazioni del mondo, sono destinate ad ampliare l'area di possibili accordi ed a renderli duraturi».

Truman, dopo aver accennato a problemi minori, così continua: «La mancanza di una genuina cooperazione da parte dell'Unione Sovietica non fa che appesantire la già esistente tensione. Quel passo continua a farci fare la Russia nella direzione della guerra fredda».

«Il dott. Walker conclude la sua allocuzione con parole di omaggio all'opera scientifica e alla personalità morale di Einaudi. Subito il Presidente della Repubblica si alza a parlare; dopo avere ringraziato per le «benevoli espressioni» avuto riguardo il contributo italiano alla civiltà mondiale e accennato alle ferite di Firenze durante la guerra il Capo dello Stato afferma che l'Italia è pronta a dare ampio apporto di opere assidue all'attività dell'«Unesco», i cui problemi sono «la sostanza medesima dei più grande problema dell'assetto spirituale e sociale dei popoli».

«Ubbidendo alla vostra missione universale — dice Einaudi — voi, dopo esservi radunati nel Messico e nel Libano, siete oggi convenuti nella città nella quale il suo figlio più grande, Dante Alighieri, aveva più di sei secoli or sono dichiarato che gli uomini sono nati a seguir virtute e conoscenza».

Fra i delegati di ogni continente — facce gialle, scure, brunite, pollite; pronunce diversissime sei francese e nel l'inglese di pronunciation — c'è anche la stella del cinema Myrna Loy.

m. l. s.

Einaudi inaugura a Firenze il congresso mondiale dell'UNESCO

Firenze, lunedì sera.

Con il doppio battesimo religioso e civile, la quinta conferenza dell'UNESCO ha inaugurato stamattina i suoi lavori, alla presenza di Einaudi.

La bandiera bianca e azzurra dell'Organizzazione educativa e culturale delle Nazioni Unite sventola su Palazzo Vecchio, ove sono raccolti delegati di cinquantasei Paesi (all'ultimo momento, anche la Costarica ha dato la sua adesione); il salone dei Cinquecento e dei Duecento sono stati attrezzati per ospitare i congressisti.

Il presidente Einaudi, che aveva permottato nel treno speciale, è sceso dal convoglio alle 8,30 accolto dal ministro Gonella, dai vice-presidenti della Camera e dalle autorità politiche e militari.

Alle 9,30 Einaudi e tutte le autorità sono giunti a Santa Croce, ove è stata celebrata una messa solenne, alla presenza anche del decano del corpo diplomatico mons. Borgoncini Duca. Alle 10,45 si forma ancora una volta il solenne corteo, che reca il presidente e i congressisti a Palazzo Vecchio: nel Salone dei Cinquecento il presidente di turno dell'UNESCO, l'inglese dott. Walker, alle 11 precisa apre il quinto Congresso mondiale dell'organizzazione.

Il dott. Walker conclude la sua allocuzione con parole di omaggio all'opera scientifica e alla personalità morale di Einaudi. Subito il Presidente della Repubblica si alza a parlare; dopo avere ringraziato per le «benevoli espressioni» avuto riguardo il contributo italiano alla civiltà mondiale e accennato alle ferite di Firenze durante la guerra il Capo dello Stato afferma che l'Italia è pronta a dare ampio apporto di opere assidue all'attività dell'«Unesco», i cui problemi sono «la sostanza medesima dei più grande problema dell'assetto spirituale e sociale dei popoli».

«Ubbidendo alla vostra missione universale — dice Einaudi — voi, dopo esservi radunati nel Messico e nel Libano, siete oggi convenuti nella città nella quale il suo figlio più grande, Dante Alighieri, aveva più di sei secoli or sono dichiarato che gli uomini sono nati a seguir virtute e conoscenza».

Fra i delegati di ogni continente — facce gialle, scure, brunite, pollite; pronunce diversissime sei francese e nel l'inglese di pronunciation — c'è anche la stella del cinema Myrna Loy.

m. l. s.

L'IMMANE SCIAGURA DEL PONTE PRESSO CHIOGGIA

Uno schianto, un urlo disperato e fu la morte di quindici creature

Precipitarono in settanta nell'acqua melmosa che ribolli, coi rottami della passerella, sulle piccole teste ricciute - Drammatici episodi di generosità e di altruismo - Il padre di una delle vittime salva cinque pericolanti, un altro ne porta a riva sette - Quattro famiglie hanno avuto un duplice lutto - Il macabro traghetto nella notte - Le ricerche dei palombari riprese stamane hanno portato a undici i cadaverini ripescati - Un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì sera.

Continuati fino a notte inoltrata, sono stati ripresi stamane e lunedì sera nelle acque fangose del Gorzone, al fine di ricuperare le salme mancanti delle piccole vittime della sciagura di ieri. Gli arginoni, con i quali si sta procedendo alla macabra pesca, dopo che è stata constatata l'inutilità di usare le reti metalliche troppo facili a impigliarsi nella vegetazione subacquea, hanno sollevato i cadaveri di Cesarina Pilotto di 11 anni, e di Lucia Zanferolami di 12. Ad ogni ritrovamento seguono indicibili scene di strazio. Tra gli episodi più pietosi che si apprendono sul posto vi è quello del padre della piccola Ivana Birolo, di cinque anni e mezzo. L'uomo, che si trovava su una delle rive del Gorzone a guardare insieme agli altri genitori la sua bambina, si era gettato fra i primi nell'acqua e aveva tratto in salvo cinque pericolanti a caso ascoltando il suo istinto generoso al di sopra dell'amore paterno. Ne fra le cinque, ne fra le altre vi doveva essere la sua.

A tre per tre

Il ponte pedonale crollato, tutto di legno, era alto circa 8 metri e univa la borgata di Boscochiaro di Cavarzere situata a circa 20 Km. da Chioggia e a sette da Cavarzere) con quella di Martinelli situata dalla parte opposta del canale.

Le bambine procedevano a tre per tre cantando canzoni infantili. Davanti a tutti erano partiti don Mose Lionello, di 44 anni. Una bimba dodicenne reggeva in braccio il fratellino di appena undici mesi, Luigino Brossan di Giovanni, che aveva portato seco perchè si divertisse.

Il piccino non è più: la morte lo ha colto nella tragica caduta ed ha risparmiato, invece, la sorellina, che ha potuto essere salvata.

Erano esattamente le ore 13,40 e si stava celebrando la Giornata cattolica del Fanciullo, culminante in una solenne processione religiosa. Già una parte del lungo corteo, costituito quasi esclusivamente di fanciulle, aveva attraversato il ponte. Ora era la volta di una stuola di bambine che, guidate dal parroco di Boscochiaro, transitavano sulla costruzione in legno imalzando al Cielo, con le loro esili voci, canti di devozione. Ma ecco fulminea abbattersi sulle innocenti creature la tremenda tragedia.

Improvvisamente si è sentito uno scroscio: le vecchie tavole della passerella si sono d'un colpo frantumate, sotto il cedere dei vecchi pali di pioppo: delle quattro «pilonate» le due di mezzo si sono accartocciate, e bambine, tavole, parapetti e sacerdote sono piombati giù, nell'acqua melmosa, mentre un urlo breve e disumano coronava a mezz'aria il dramma.

«Parevano tanti fiori»

Davanti al folto gruppo di ragazzini erano le femminucce. Sono precipitate tutte assieme e tutta l'acqua ha ribollito intorno a tra i vecchi tronconi di legno marcito da tanto tempo, di piccole teste ricciute, d'abitini colorati e lindi da festa «parevano tanti fiori», ha dichiarato più tardi uno spettatore oculare della sciagura.

Dalla riva, mentre le grida di spavento e le invocazioni di soccorso, gli urli terrorizzati e i pianti disperati delle piccole vittime riempivano l'aria, parecchi di coloro che avevano assistito sgomenti e impotenti alla immane sciagura si gettavano in soccorso degli sventurati che si dibattevano, con tutte le energie di cui potevano disporre, nel tragico groviglio costituito dal rovinio delle assi della passerella.

Tra i primi a prodigarsi nell'opera di salvataggio furono molti dei genitori delle piccole che, assiepati sulle rive del Gorzone, appena videro crollare il ponte si affannarono nel canale per tentare di trarre in salvo le loro creature.

E' stata una gara commovente di generosità, di istintivo altruismo.

Un grido è corso per le case intorno, svegliando di soprassalto quanti — genitori o parenti dei bimbi in gita — erano andati a letto per attendere, riposando, il passaggio della ore calde della domenica, e decine, centinaia di persone adulte si sono tuffate nel canale. Nel punto della sciagura l'acqua è profonda da due metri a due metri e mezzo (invece, più oltre, nella parte mediana, tocca anche i quattro metri), e il fondo è molle, melmoso, seminato di erbacce.

I gesti di altruismo non si contano; una persona ha salvato sette bambini; lo stesso don Lionello è riuscito a trarne a riva due; altri han potuto strapparne alla morte tre, quattro creaturine già avenute ed in procinto di abbandonarsi.

Uno dei salvatori, mentre portava a riva una piccina, è ridotto a sorreggere un'altra tra sensibilissima dell'acqua, fatta ancora più torbida dal trambusto: ha tentato di afferrarla, ma gli è rimasto nella mano soltanto un piccolo basco marrone.

A mano a mano che le piccole creature venivano tratte a riva, si levavano gli urli delle madri. Tre famiglie hanno avuto un duplice lutto in casa. In un'altra non sono state toccate due sorelline e la loro cuginetta.

Don Mosè Lionello è stato ricoverato in ospedale, in preda a gravissime «choc» nervoso.

Scene strazianti

E' stata anche accolta in corsia la piccola Teresina Giolo, di Alfio, di 10 anni, la quale, nel tragico salto, ha riportato contusioni giudicate guaribili in due settimane.

La tremenda sciagura ha rischiato di determinare, di riflesso, una sedicesima vittima: questa di 78 anni, tale Carolina Crocco, che aveto accolto la disgrazia, si è fatta portare, pur così vecchia, alla tragica passerella a bordo di un «Cucciolo», un mezzo che, però, fa tutta vuzzolare a terra: e la poveretta si è fratturata la base del cranio. E' finita a una volta in ospedale, e le sue condizioni sono assai gravi.

Sono state finora recuperate le seguenti salme: Birollo Ivana; di Mario, di anni 5; Bassan Luigino, di Giovanni, di anni 2; Mazzucato Luciana, di Giuseppe, di anni 9; Miazzo Teresina, di Vittorino, di anni 11; Pantolin Giuliana, di Marcello, di anni 11; Bozzato Rosa, di Giouchino, di anni 11; Bozzato Albina, di Gioachino, di anni 9; Biscaro Antonietta, di Vincenzo, di anni 6; Zecchinato Vally, di Francesco, di anni 4; Zangirolami Luciana, di Cesare, di anni 12; Pilato Cesarina, di Zaccaria, di anni 11.

Sono tuttora mancanti: Bozzato Dirce, fu Natale, di anni 9; Fantolin Fanny, di Marcello, di anni 11; Pancina Georgia, di Mario, di anni 12; Pancina Domenica, di Mario, di anni 10.

L'identificazione dei cadaveri ha avuto luogo a scene strazianti ed è stata lunga e difficile. Essendo rimaste completamente interrotte, per il crollo della passerella, le comunicazioni tra le due rive del Gorzone, le barche di soccorso hanno dovuto fare la spola — con il loro macabro fardello — tra l'una e l'altra sponda, dove uomini e donne, stroncati dall'angoscia, attendevano di conoscere se le loro piccine erano tra i morti o tra gli scampati.

In segno di lutto, in tutta la zona sono stati sospesi i pubblici divertimenti e chiusi i locali ed esercizi pubblici.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità della tragedia.

L'inchiesta e i funerali

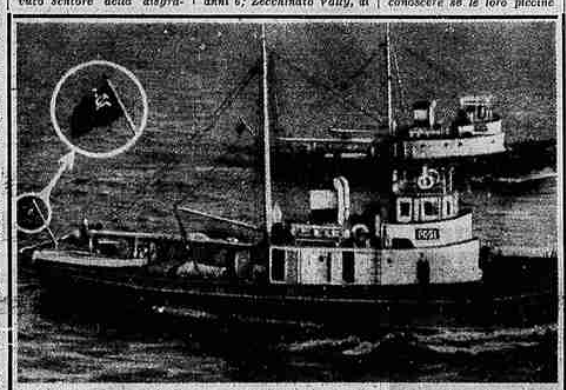
Dalle prime indagini si è appreso che la passerella di Boscochiaro era da parecchio tempo pericolante. Più volte era stata segnalata all'autorità comunale la sua precarietà. Pare che una sommaria riparazione fosse stata apportata l'anno scorso, non tuttavia seguita da alcun collaudo.

La passerella era stata ricostruita poco dopo la liberazione. Riservata ai pedoni, vi passava anche qualche carretto. Proprio ieri mattina, erano transitati sul tragico ponte anche un cavallo e una mucca. Non v'è dubbio che la scarsa resistenza della passerella è stata forzata dal soverchio peso dei ragazzini in transito; lo squarcio è della lunghezza di dieci metri. Sul posto sono giunti da Chioggia dei palombari per scandagliare il fondo del canale.

Le maestranze di Cavarzere hanno offerto due giornate lavorative per le famiglie delle piccole vittime.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina a spese dello Stato. La prefettura ha stanziato due milioni per le famiglie.

Amedeo Rizzardi



Due pescherecci sovietici fotografati al largo della base navale inglese di Portland

I pescherecci sovietici seguono a squadra inglese

Finito il maltempo si troveranno assieme nel Golfo di Biscaglia, dove le flotte occidentali proveranno congegni segreti - Le evoluzioni dei battelli attorno alla costa britannica sorvegliate da una portaerei

Londra, lunedì sera.

Domani si troveranno contemporaneamente in viaggio, nell'Atlantico, diretti verso il Golfo di Biscaglia, una squadra britannica di nove navi da guerra e la flottiglia dei 31 pescherecci sovietici.

La squadra inglese è composta dalla portaerei *Implacable*, da due incrociatori di 5772 tonnellate, quattro cacciatorpediniere e due sottomarini; essa si incontrerà con due incrociatori francesi e sette unità olandesi, fra cui una portaerei-leggera; per sette giorni le tre forze navali compiranno delle manovre combinate e giungeranno quindi a Brest domenica prossima.

E' questa la prima di una lunga serie di manovre della Unione Occidentale, che continueranno per l'intera estate, ed è molto importante perchè — diretta da un ammiraglio olandese — servirà a sperimentare nuovi sottomarini, nuove apparecchiature radar e nuovi segretissimi e lo stato della difesa costiera inglese. Come per caso, i pescherecci russi attraverseranno proprio le stesse acque nel loro viaggio di trasferimento dal Baltico al Mar Nero...

La semplice «coincidenza» basterebbe a far nascere gravi sospetti; ma le autorità navali fanno osservare altri due fatti di rilievo: anzitutto si nota che, dopo la guerra, si sono trovati quasi sempre dei pescherecci sovietici nelle acque in cui le potenze occidentali hanno svolto manovre navali; in secondo luogo si afferma che il trasferimento dei battelli da pesca dal Baltico al Mar Nero avrebbe potuto essere effettuato per via interna, attraverso la rete di canali che i sovietici hanno costruito negli ultimi anni.

I battelli sovietici rivelano inoltre delle caratteristiche molto interessanti: sembrano avere una struttura estremamente solida, come dei dragamine; essere dotati di alta velocità anche per la navigazione oceanica; recare a bordo equipaggi di prim'ordine. Ma ancora più interessante è la loro rotta, dalla Gran Bretagna a Gibilterra, attraverso il Golfo di Biscaglia.

Ogni movimento della flottiglia russa è seguito attentamente dalla flotta e dall'aviazione britanniche, che hanno già dato il benvenuto agli incrociatori inglesi e tutti i dati vengono comunicati subito al comando superiore della Marina a Plymouth. Come è noto, essa è apparsa improvvisamente davanti alla costa meridionale inglese venerdì scorso; sabato i 31 battelli hanno gettato le ancore al largo di Falmouth, ove sono stati raggiunti dalla nave-appoggio «Tambov».

Ieri a mezzogiorno hanno levato le ancore da questo ormeggio, ma poche ore dopo si sono nuovamente arrestati davanti ad un altro porto britannico, sollevando un'altra ondata di commenti ed argomentazioni. Infatti, doppiato il capo Lizard, le 32 navi si fermavano nella Mounts Bay, presso la punta estrema della Cornovaglia.

La nave-appoggio *Tambov* si ancorava e la flottiglia di pescherecci le si avvicinava, mentre un battello dopo l'altro si faceva sotto bordo caricando evidentemente qualcosa. Verso sera la portaerei britannica *Theseus* lasciava la Manica avvicinandosi a sua volta alla *Tambov* ma senza accostarla.

Nella notte i battelli dovevano riprendere il viaggio, ma il vento impetuoso ed il mare agitato hanno costretto i 31 motopescherecci a restare nel loro rifugio presso la costa inglese. La flottiglia si trova in questo momento a soli 800 metri dalla costa entro le acque territoriali, e a non molta distanza dal luogo in cui da stamane sono andate concentrandosi le unità da guerra britanniche e francesi. Si prevede la partenza delle navi sovietiche appena il mare lo permetterà.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

Dopo un'apertura svogliata e priva di affari, la seduta, si è trascinata incolore fino a poco prima del listino, quando i prezzi bassi e la mancanza delle solite pressioni hanno persuaso il denaro a intervenire. La chiusura si effettua quindi in un'atmosfera di più volonteroso assorbimento che risolleva parecchie voci e particolarmente la Edison, la Cieli e la Sade; titoli che si iscrivono a prezzi superiori rispetto ai massimi della giornata.

Abbastanza sostenuti i finanziari e i Tessili eccettuate le Stampati e le Lane Rossi. In fase di realizzo invece le Catini, il cui contegno, cedente fino dall'apertura, ha contribuito a diffondere un certo malumore.

Resistenti le Fiat. Migliori gli elettrici e i telefonici. Bip e Stet recuperano una frazione. Calma l'Anic. Sostenute le Pirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,80; Zurigo 145,55.*

Ecco i prezzi: Generali 5890; Fibre 1805; Viscosa 2385; Finsider 484; Montecatini 855; Ansaldo 100; Centrale 7010; Fiat 386; Nebiolo 160; Edison 1883; Sip 989; Terni 188, Unes 415; Romana Zuccheri 498; Anic 177; Saffa 640; Italgas 22,87; Rumianca 43,50; Burgo 2910; Italcementi 3805; Pirelli 683; Pirelli & C. 945.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6000-6950; Marengo svizzero 6600; Sterlina unitaria 1585; Dollaro carta 633-634; Franco svizzero 147,75-148,25; Franco francese 180-151; Oro fino 790-792; Argento 14,20-14,40.

A TORINO

Il mese borsistico di giugno si apre sotto cattivi auspici, che vengono in parte a smentire le previsioni poggiate su una situazione tecnica favorevole. Come sovente accade, la apertura, in clima di affari molto scarsi, prospetta un quadro già pesante, per la evidente pressione esercitata da gruppi interessati al ribasso. Naturalmente sfuocati gli scambi iniziali, per la perplessità degli operatori di fronte alle incongruenze della situazione di mercato. La Borsa lievemente si ravviva verso metà riunione, con un mercato resistente, che sviluppa modesti spunti di tendenza nei due sensi, su un fondo contrastato, ma incolore. Listino compilato su basi deboli, nei confronti delle precedenti chiusure; un limitato spunto di denaro nel dopoborsa tende a correggere qualche prezzo sulle voci primarie.

Titoli di Stato sostenuti nel settore dei Consolidati; lievemente riflessivi i buoni del Tesoro.

Le azioni Monte Amiata sono trattate ex-dividendo (lire 40).

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,885; Svizzera 145,15.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 6900-7000; marengo 5350-5600; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 179-181; oro fino 790-800; argento 14-14,50.*

	19	22		19	22
Rem.02	71,50	71 30	Unes	410	410
Rem3½	73 25	73 75	Bast	3735	3705
» r. b.	77	73 25	Stan	1990	1990
Red5½	74 75	74 80	Marelli	470	460
» r. b.	74 85	74 90	Pist	383	385
Rem5½	99 90	100	Lavigl.	655	665
» r. b.	100	100	Nebiolo	168	166
Red5½	93 90	94 25	Incet	111	113 50
» r. b.	94	94 25	Manic	1100	1100
Ric.3½	72 80	72 80	Fusse	484	484 50
» ex-gr	71 70	71 70	Ilva	160	157
Pr. b.	72 50	73 20	Ansalo	85	85
» ex-gr	71 80	71 80	Fiatsa	3375	2360
Ric.5½	95 45	96 025	FibreT	1790	1780
» r. b.	95 95	96	Cotir	1475	1475
BTS0-1	99 90	99 80	Safiap	520	525
» 51-4	100 20	99 85	Aeron	177	174 75
» 51 4½	98 80	98 60	Rom.str	43 75	43 —
Per.3½	72 —	72 —	M.poni	1525	1525
Ipi 4½	95 —	95 —	Alcatin	857	852 —
Imm4½	90 50	90 50	Cotoh	510	510 —
Irl.4½	100 —	100 —	Unes	102 —	103 —
Tor4½	85 50	85 —	Cart. it	1325	1325
» 55,5	85 50	85 50	Burgo	2910	2920
» 55,5	85 75	85 75	Forn.-R	3400	3200
» Pass	91 —	91 —	Toro P	760	760 —
» 4%	91 —	91 —	M.A.I.	6000	6000
» 3,5%	80 50	80 50	Selle	91	90
Nab.5½	79 75	79 70	Valdar	3920	3920
» 2,5%	77 —	77 —	Liner. E	340	338 50
» 1%	96 75	95 75	Sade	952	952 —
Pat5½	88 —	88 —	Sarde	22 —	22 —
» 5%	93 10	93 40	Farvar	390 —	—
Per.5½	84 —	84 —	Eaton	245 —	245 —
» 5%	94 75	95 50	Wel.	375 —	381 —
Gir.7½	104 —	106 —	Pacsan	380	380 —
Magn.7	95 90	96 50	Gilard.	506 —	506 —
Eur7½	99 50	100 —	Pirelli	967	955
Ter.7½	95 50	95 50	Saver. E	78 50	78 50
Cost7½	98 75	99 —	Lalla	635 —	639 —
Sal7½	96 50	96 20	» r. sa	640 —	630 —
Wel. 7	98 90	98 85	Acciai	3700	3700
Fond5½	93 —	93 —	Borgos	9950	10.000
Ar. Cat	5930	5930	Cotonif.	1530	1520
» Vare	10.175	10.175	Vetr.	575 —	575 —
Medit.	2230	2250	Lanez	2030	2030
Merid.	2050	2045	Autostr	615 —	630 —
Ter. M.	105 —	105 —	Ass. P.	2510	2495
Istrias	25 —	25 —	Finelc	16 —	16 —
Sip	970 —	990	Mont.	4200	4200
Terni	192 —	188	Unes	8000	8000
P.G.E.	378 —	378	Risan.	4475	4675

Un camion di ragazzi contro un tranvai

Firenze, lunedì sera.

Una grave sciagura, in seguito alla quale si devono deplorare tre feriti in gravissime condizioni e alcuni contusi è avvenuta ieri all'imbocco del sottopassaggio ferroviario della fortezza, quando un camion del G.R.A., che trasportava 35 ragazzi dell'istituto della Madonnina del Grappa, si è scontrato nella curva con una vettura tranviaria diretta a Rifredi.

Nel violento urto il 17enne Nedo Beduini riportava l'asportazione di netto del braccio sinistro e la frattura della mano destra. Altri due, il sedicenne Lorenzino Bruni e il 20enne Enzo Manzi riportavano pure gravi lesioni per cui i sanitari hanno emesso referto di prognosi riservata.

Cinque o sei ragazzi sono rimasti lievemente feriti.

ULTIMISSIME

Dichiarazioni di Kardelj sui rapporti Roma-Belgrado

BELGRADO, lunedì sera.

Oggi all'Assemblea Nazionale il ministro degli Esteri Kardelj ha dichiarato che la Jugoslavia desidera stabilire relazioni di buon vicinato con l'Italia, «nonostante i torti torti fatti alla Jugoslavia col trattato di pace».

Il ministro ha aggiunto però che il carattere delle relazioni fra i due paesi dipende dalla misura nella quale i circoli responsabili in Italia hanno l'intenzione di sostituire la vecchia politica imperialistica con una politica realistica di pacifica cooperazione e di mutuo rispetto per i popoli che vivono nelle due parti dell'Adriatico».

Morti i quattro aviatori scomparsi mercoledì scorso

BERNA, lunedì sera.

L'apparecchio scomparso mercoledì scorso sulla rotta Basilea-Milano è stato ritrovato questa mattina poco sopra la galleria «La Furka», nelle Alpi bernesi.

I quattro occupanti sono deceduti.

Le autorità aeronautiche svizzere hanno precisato che l'apparecchio «Proctor» è stato trovato completamente distrutto ad una altitudine di circa duemila metri, semicarbonizzato ed immerso nella neve, circa quattro chilometri a monte della stazione ferroviaria di Gletsch, presso l'imbocco della galleria Furka.

I rottami sono stati trovati casualmente da un ferroviere, che con gli sci stava esaminando le condizioni della neve

25 arsi nell'incendio d'una fabbrica di esplosivi

GWALIOR, lunedì mattina.

Ventidue persone sono bruciate vive nella cittadina di Gwalior, nell'India centrale, in seguito ad un incendio scoppiato in una fabbrica di materiali esplosivi situata proprio nel centro dell'abitato. La causa del sinistro non sono nota.